

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 881 - 1 Ottobre 2017 – 26^a Domenica del Tempo Ordinario

L'essenziale...

Il cristianesimo non si fonda sull'adesione ad una grande idea, non è un insieme di comandamenti che devono essere conosciuti teoricamente e si esauriscono nell'annuncio verbale. La fede cristiana si fonda nell'incontro con Cristo che trasforma radicalmente la nostra vita e ci chiede di seguirlo per continuare con coerenza la missione salvifica che il Padre gli ha affidato (Cf Gv 20, 21). Credere, per il cristiano, allora, significa vivere coerentemente compiendo la volontà di Dio, significa cioè aderire all'amore di Dio coniugando la parola con i fatti, il cuore con la ragione, l'idea con l'azione, in modo che l'insegnamento di Gesù sia tradotto in coerente comportamento di vita. Il profeta Ezechiele (I lettura) ricorda al suo popolo e anche a tutti noi che è proprio sulla coerenza delle nostre azioni che saremo giudicati. Ma al tempo stesso il suo annuncio profetico è anche un meraviglioso spazio di speranza, poiché la Parola che Dio gli affida e gli chiede di diffondere rivela che il futuro dell'umanità non è mai compromesso dalle tenebre. Ciascuno, nella sua libertà, può scegliere di cambiare nel bene, muoversi verso la luce e compiere il volere del Signore, avendo la certezza che Dio offre a tutti il suo perdono e dona la Salvezza. Anche il brano del Vangelo contiene un forte richiamo a vivere la fede compiendo la volontà di Dio con parole e opere. Al tempo di Gesù i responsabili della fede ebraica pensavano, però, che per obbedire alla volontà del Signore era sufficiente solamente osservare alla lettera il testo scritto del Pentateuco e una serie di leggi rabbiniche che, tuttavia, nel tempo erano diventate addirittura più importanti della Parola stessa di Dio, tanto da impedirne in alcuni casi persino la sua attuazione (Cf Mc 7, 5-13). Il profeta Isaia aveva già ammonito in questo senso il popolo di Israele: «Questo popolo mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me». Con il racconto della parabola, allora, Gesù annuncia ad ogni suo discepolo cosa è essenziale nel cristianesimo: compiere la volontà di Dio significa portare nel mondo con la nostra vita e le nostre azioni il suo amore e la sua proposta di salvezza. Non ha senso nel cristianesimo annunciare l'amore di Dio che salva se poi non si è in grado di agire amando chi ci è vicino (Cf Gc 2, 15-16). Il messaggio di questa domenica, allora, può essere riassunto nel versetto centrale della II lettura: **ciò che è essenziale per il cristiano è avere gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.**

■ Il professor Giulio Fanti parla delle nuove analisi effettuate sul telo che secondo la tradizione avrebbe avvolto il corpo di Gesù depresso nel sepolcro.

LA SINDONE: UN RACCONTO VISIVO SULLA PASSIONE DI GESU'.



La Sindone di Torino è il lenzuolo di lino che secondo un'antica tradizione ha avvolto il corpo di Gesù dopo la crocifissione. Soprattutto a partire dalla fine degli anni settanta il telo sindonico è stato sottoposto a numerosi indagini scientifiche tese ad accertarne la sua autenticità. Nuovi studi effettuati recentemente su una fibra di tessuto estratta dall'impronta dorsale del lenzuolo, nella regione del piede, confermano che il telo sindonico è stato effettivamente utilizzato per avvolgere il cadavere di un uomo torturato e ucciso con le stessa modalità

che i Vangeli descrivono nei racconti della Passione di Gesù.

Dopo la recente scoperta di una sostanza spia della degradazione di sangue e fibre muscolari nel lino della Sindone, infatti, l'identificazione di un altro composto, anche questo legato alla degradazione del sangue, avvalorava l'ipotesi che nella tela conservata a Torino dal 1578 sia stato avvolto un uomo torturato. Il professor Giulio Fanti, docente di Misure meccaniche e termiche al Dipartimento di ingegneria industriale dell'Università di Padova e autore dello studio che data la Sindone al I secolo dopo Cristo, delle nuove analisi effettuate in collaborazione con l'azienda francese *Horiba Jobin-Yvon*.

Professore, qual è la novità?

«Le novità sono due, frutto di due analisi diverse condotte su campioni prelevati nel 1978 da Raymond Rogers, che mise dei nastri adesivi a contatto con la Sacra Sindone e poi sigillò tutto su dei vetri. Io recentemente ne ho avuti a disposizione due: uno corrisponde a una ferita del polso, l'altro riguarda l'immagine dei piedi insanguinati. Quest'ultimo è quello che ha dato i frutti più interessanti, con fibre contenenti materiali che ho fatto studiare al CNR di Trieste e in Francia. I risultati sono convergenti: l'uomo avvolto nel telo fu sottoposto a violentissime torture».

Come è stato possibile accertarlo?

«Al CNR di Trieste, grazie a un TEM, un nanoscopio che riesce a individuare dettagli del milionesimo di millimetro, sono state rilevate notevoli quantità di creatinina con ferritina, secrezioni tipiche di chi è sottoposto a violenze estreme che mettono in difficoltà i reni. Violenze cioè

che non sono semplici percosse». Lo studio, i cui risultati sono stati pubblicati dalla rivista *Plos One*, indica che l'uomo avvolto nella Sindone è stato vittima di pesanti torture prima di subire una morte cruenta. Queste evidenze potevano essere svelate solo con le metodiche messe a punto recentemente nel campo della microscopia elettronica a risoluzione atomica.

E in Francia che cosa hanno accertato?

«Lì il dottor Jean-Pierre Laude ha analizzato spettri rilevati all'Università di Padova. Una fibra, presa anche questa nella zona del piede, è ricoperta di un materiale che è risultato essere biliverdina, la sostanza che determina le macchie verdastre che si formano attorno a zone del corpo colpite con molta violenza. Anche questa analisi, pubblicata sulla rivista *Applied Spectroscopy*, conferma che l'uomo avvolto nel telo fu altamente torturato».

Queste ricerche dicono qualcosa in merito alla datazione?

«No, queste analisi avevano altre finalità. Sulla datazione sappiamo che l'analisi al carbonio 14 del 1988, secondo la quale il lenzuolo sarebbe di epoca medievale, non è attendibile; lo dimostra un importante lavoro statistico recentemente pubblicato dal professor Marco Riani. Qui all'Università di Padova le nostre ricerche sulle datazioni alternative, con analisi di tipo meccanico e di tipo chimico, hanno confermato che la Sindone è databile all'epoca in cui Gesù Cristo visse in Palestina».

Tutto questo basta per dire che il telo avvolse il corpo di Gesù Cristo?

«No, non basta. Quello che possiamo dire, da un punto di vista scientifico, è che il telo ha avvolto un uomo che fu duramente flagellato, inchiodato a una croce, coronato di spine e in condizione di rigidità cadaverica. I nuovi elementi si sommano a molti altri e indicano una notevole coerenza fra gli indizi raccolti e quello che dice la religione cattolica».

Dove può arrivare la scienza per dimostrare l'autenticità della Sindone?

«C'è ancora chi nega la datazione e c'è anche chi sostiene che la figura umana è stata dipinta, ma io sfido chiunque a confrontarsi sui dati scientificamente accertati. La scienza si ferma di fronte al fatto che l'immagine corporea non è spiegabile né riproducibile. Non sappiamo come si sia potuta formare. Un'ipotesi scientifica è quella che fa riferimento a un'esplosione di energia estremamente breve ed intensa proveniente dall'interno del cadavere, che potremmo anche pensare fosse correlata alla Risurrezione».



26^a Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

Antifona d'ingresso

*Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi l'hai fatto con retto giudizio;
abbiamo peccato contro di te, non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti;
ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi secondo la grandezza della tua
misericordia. (Dn 3, 31.29.30.43.42)*

Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, sempre pronto ad accogliere pubblicani e peccatori appena si dispongono a pentirsi di cuore, tu prometti vita e salvezza a ogni uomo che desiste dall'ingiustizia: il tuo Spirito ci renda docili alla tua parola e ci doni gli stessi sentimenti che sono in Cristo Gesù. Egli è Dio, e vive e regna con te ...



PRIMA LETTURA (Ez 18, 25-28)

Se il malvagio si converte dalla sua malvagità, egli fa vivere se stesso.

Dal libro del profeta Ezechièle.

Così dice il Signore: «Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”. Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24)

Rit: Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.
I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

SECONDA LETTURA (Fil 2,1-11)

Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési.

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (Gv 10, 27)

Alleluia, Alleluia.

*Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono*

Alleluia

VANGELO (Mt 21, 28-32)

Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

– **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di donarci la sapienza, affinché in ogni nostra scelta possiamo riuscire a compiere la volontà di Dio che guarda il mondo con amore.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia parlare al cuore di ogni persona, suscitando in ciascuno il desiderio di Dio, attraverso la testimonianza di carità e l’annuncio del Vangelo. Preghiamo.
2. Per i ragazzi del catechismo: perché grazie alla testimonianza di fede dei catechisti e delle famiglie possano conoscere sempre più Gesù come loro amico, che li accompagna e li sostiene nel cammino della vita. Preghiamo.
3. Per quanti sono impegnati nel servizio di carità: il loro impegno in favore delle persone più fragili sia segno della presenza della misericordia di Dio in mezzo agli uomini. Preghiamo.
4. Per nostra comunità parrocchiale: perché possiamo essere testimoni dell’agire di Dio nella storia, impegnandoci a portare nei nostri ambiti di vita pace, conforto, speranza e annuncio di salvezza. Preghiamo.

C – O Padre, donaci di essere sempre dediti alla missione che ci hai affidato e di testimoniare con fedeltà e coerenza il Vangelo nelle realtà che ogni giorno viviamo. Per Cristo nostro Signore.

■ Rinvenute di recente dentro un altare durante i lavori di ristrutturazione a Santa Maria in Cappella, consacrata nel 1090 sotto il pontificato di Urbano II.

ROMA: RELIQUIE ATTRIBUITE A SAN PIETRO RINVENUTE IN UNA CHIESA DI TRASTEVERE.



Di certo c'è l'individuazione della sua tomba e del culto antichissimo che gli era stato tributato sul colle Vaticano dove aveva subito il martirio e dove ora sorge la basilica di San Pietro. **Gli scavi effettuati sotto la basilica vaticana tra gli anni 1940-1949 permisero di individuare, proprio sotto l'Altare della Confessione, la tomba**

dell'apostolo Pietro al cui interno furono rinvenuti alcuni frammenti ossei. Secondo l'archeologa ed epigrafista Margherita Guarducci, che si occupò degli studi sugli scavi effettuati sotto la basilica vaticana, le ossa rinvenute potevano appartenere all'apostolo Pietro e papa Paolo VI il 26 giugno 1968 annunciò che **«le reliquie di San Pietro sono state identificate in modo che possiamo ritenere convincente».** Ora un nuovo capitolo della vicenda: i lavori di restauro nella chiesa di Santa Maria in Cappella a Trastevere hanno portato alla luce, dentro un altare medioevale, due olle contenenti alcune presunte reliquie dei primi Papi, **san Pietro compreso.** Frammenti ossei che dunque si aggiungerebbero a quelli rinvenuti e conservati nei sotterranei vaticani.

La chiesa di Santa Maria in Cappella, di proprietà della famiglia Doria Pamphilj, era stata consacrata il 25 marzo dell'anno 1090 da due vescovi, Ubaldo della diocesi della Sabina e Giovanni di quella del Tuscolo. **Un'iscrizione coeva su pietra,** studiata dall'archeologo Cristiano Mengarelli, **attesta che vi furono raccolte delle importanti reliquie, tra le quali sono indicate quelle di san Pietro e dei Papi Cornelio, Callisto e Felice,** originariamente sepolti in diversi cimiteri. Quindi dei martiri Ippolito, Anastasio, Melix e Marmenia. «Questo complesso di reliquie compare, con diverse combinazioni, in altre consacrazioni documentate per questo periodo per altre chiese», osserva l'archeologo.

Anche se la cavità-reliquiario realizzata proprio sotto il piano dell'altare di marmo non è rimasta sempre sigillata - sono attestate due ricognizioni, nel Seicento e alla fine dell'Ottocento - si era persa memoria della sua esistenza e del suo contenuto. La chiesa, chiusa dal 1982 per problemi strutturali, è stata finalmente oggetto di lavori negli ultimi anni. E qui, come racconta il testimone del ritrovamento Massimiliano Floridi, marito della principessa Gesine Pogson Doria Pamphilj, **le reliquie sono state scoperte da un operaio che stava spostando la lastra dell'altare.**

La cassetta reliquiario in piombo conteneva due olle di piccole dimensioni in ceramica depurata rivestita di vetrina piombifera, con relativi tappi ricavati da una placca di piombo con sopra incisi a graffi i nomi dei santi, ripetuti, con grafia diversa, nelle placchette in lega di piombo poste all'interno nei due vasetti. Secondo



l'archeologo Mengarelli si tratta di manufatti coevi all'epoca in cui la chiesa è stata consacrata. **Le reliquie, in nuovi contenitori, sono state consegnate al Vicariato di Roma, che vi ha apposto nuovi sigilli.**

La chiesa di Santa Maria in Cappella è legata a Urbano II, papa legittimo dal 1088 al 1099, che è citato nella lapide di fondazione. All'epoca a Roma abitava anche l'antipapa Clemente III (1080-1100), fatto eleggere dall'imperatore Enrico IV, che occupava il palazzo del Laterano. C'è l'ipotesi che la chiesa di Trastevere possa essere stata usata come cappella dal Pontefice legittimo quando si trovava in città.

Nulla ancora è possibile dire sulla provenienza delle reliquie né sulla loro autenticità. Mentre quelle venerate in San Pietro, nel luogo in cui è stata identificata con certezza la tomba del capo degli apostoli, sono compatibili con i resti di un uomo vissuto nel primo secolo dopo Cristo. Esami tecnici sulle reliquie rinvenute in Santa Maria in Cappella e magari un confronto tra i resti ossei ritrovati nei due diversi luoghi potrebbero aiutare la ricerca storica a far luce su alcuni eventi della comunità cristiana romana delle origini e dei secoli successivi.



■ Una giovane donna affetta dalla sindrome di down richiama la cancelliera tedesca ma anche tutti noi sul valore della vita umana.

FRAU MERKEL: «NON VOGLIO ESSERE ABORTITA».



Negli ultimi giorni della campagna elettorale in Germania, conclusasi con il voto di domenica scorsa, Angela Merkel ha partecipato alla trasmissione televisiva *Wahlarena* andata in onda sulla rete pubblica ARD. Nel corso del programma Natalie Dedreux, diciotto anni di

Colonia, giovane donna affetta dalla sindrome di down ha interpellato la cancelliera tedesca chiedendole quale fosse la sua posizione sull'aborto tardivo. La domanda di Natalie ha la forza della verità di interrogare le coscienze – e non solo in Germania – sul tema dell'accoglienza della vita e sul valore stesso della vita umana.

«Frau Merkel – ha chiesto Natalie – lei è una politica. Lei fa le leggi. Io sono redattrice di un giornale dove scrivono persone come me, che sono affette da sindrome di Down. In Germania nove bambini su dieci che hanno questa sindrome non nascono. Qui si può abortire fino a pochi giorni prima della nascita. Io e i miei colleghi vorremmo sapere qual è la sua opinione su aborti di questo tipo. Perché bambini con la sindrome di Down possono essere abortiti poco prima della nascita? Trovo questo politicamente importante. Io non voglio essere abortita, voglio rimanere al mondo».

Natalie si riferisce al fatto che in Germania è illegale abortire dopo la dodicesima settimana, ma non c'è sanzione per chi lo fa oltre questo limite se riesce a dimostrare che il proseguimento della gravidanza porta ad un rischio alla salute fisica o mentale della futura madre. Così in Germania in media nove bambini su dieci con sindrome di down vengono abortiti anche a pochi giorni dalla nascita (è questo il cosiddetto “aborto tardivo”). Ma le percentuali di aborti praticati in danno di bambini nel caso di diagnosi della sindrome di down sono realmente impressionanti a carattere generale anche in altri Paesi: nel Regno Unito, in Europa e negli Stati Uniti oscillano tra l'87 e il 98%.

La domanda che Natalie rivolge alla massima autorità politica del suo Paese va, però, ben oltre la questione della disciplina dell'aborto tardivo e vuole interrogare uomini e donne del nostro tempo sul perché alcune vite possono essere considerate "senza qualità" e perciò meno degne di essere vissute. Vuole far riflettere su quella visione della vita oggi sempre più diffusa secondo cui persino l'esistenza, se non è efficiente secondo canoni e standard presi in prestito dal vocabolario e dall'immaginario economico, oppure quando non può essere trasformata attraverso l'ingegneria biologica, è seriamente minacciata e offesa da quella cultura dello scarto che secondo papa Francesco oggi schiavizza i cuori e le intelligenze di tanti e ha un altissimo costo perché richiede di eliminare esseri umani, soprattutto se fisicamente o socialmente più deboli.

E' nelle parole e nell'appello della giovane Natalie, allora, che dovremmo trovare il coraggio della verità e interrogarci sull'importanza della difesa di quei valori fondamentali che ci identificano come discepoli di Gesù e che rendono ogni uomo e ciascuna donna pienamente umani. Ed essere, attraverso l'annuncio che non esiste una vita umana qualitativamente più significativa di un'altra, testimoni, evangelizzatori, missionari e diffusori di una cultura della vita e del Vangelo della vita.



Notizie tratte dall'articolo di Andrea D'Addio pubblicato su huffingtonpost.it e dall'articolo di Emiliano Fumaneri pubblicato su lacrocequotidiano.it.



«Giovane amico, se ami, questo è il miracolo della vita. Entra nel sogno con occhi aperti e vivilo con amore fermo. Il sogno non vissuto è una stella da lasciare in cielo» (S. Agostino)

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Inizia in Parrocchia il corso in preparazione al matrimonio cristiano.

Gli incontri inizieranno il 6 ottobre alle ore 21.00 e proseguiranno con cadenza settimanale, ogni venerdì allo stesso orario.

Le coppie di fidanzati che si sposteranno entro l'estate 2018 oppure che vogliono riflettere sulla loro unione in vista di un futuro progetto matrimoniale sono invitate a contattare il parroco o la segreteria parrocchiale (dal lunedì al venerdì nell'orario 17.00-19.30 - tel. 06.7217687) per segnalare la loro adesione.

Cari fidanzati, Dio che nella sua provvidenza vi ha fatto incontrare, dimori in voi, sostenga i vostri passi e vi confermi nel suo amore.

IN BREVE

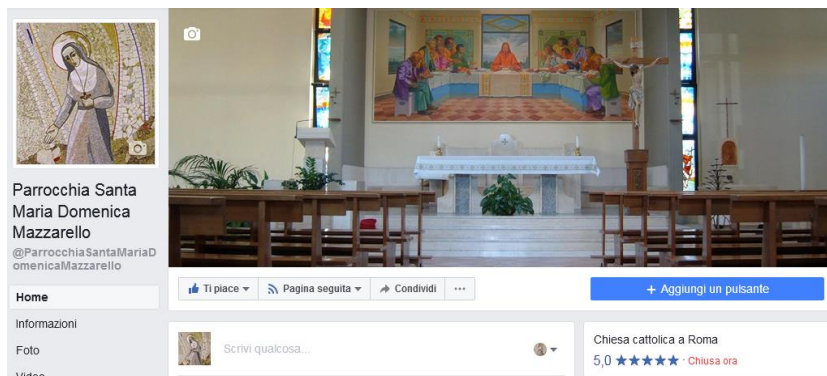
ABOLITA IN LUSSEMBURGO L'ORA DI RELIGIONE NELLE SCUOLE.

Il Granducato del Lussemburgo ha deciso che a partire dal corrente anno scolastico l'insegnamento della religione cattolica sarà eliminato da tutte le scuole di ogni ordine e grado per essere sostituito con un insegnamento sui "valori" incentrato sui temi della convivenza, che si occuperà anche di presentare



le religioni "in modo paritario". A partire dall'anno scolastico appena iniziato, dunque, le parrocchie, che in precedenza si occupavano di curare le catechesi per preparare coloro che si apprestavano a ricevere i sacramenti di Prima Comunione e Cresima, dovranno ora essere responsabili anche del percorso di educazione cristiana dei giovanissimi e dei ragazzi. Se da un lato è stata già elaborata una proposta di percorso educativo differenziata in tre fasce d'età, si deve tuttavia considerare che la possibilità per il prossimo futuro di organizzare questi corsi si baserà quasi esclusivamente sulla disponibilità di volontari. Sarà poi da vedere anche come i genitori risponderanno a questo cambiamento: se, infatti, in precedenza il corso di religione rientrava nel percorso curricolare scolastico, ora che invece si svolgerà al di fuori dell'orario delle lezioni le famiglie dovranno organizzarsi tra i vari impegni dei ragazzi e le parrocchie dovranno cercare di capire quando e dove organizzare gli incontri affinché bambini e ragazzi vi possano partecipare. In Lussemburgo, dunque, la sfida per offrire alle giovani generazioni un'educazione ai valori della religione e della tradizione cattolica che ha contraddistinto la storia e l'identità del loro Paese e di tutto il nostro Continente europeo è tutta da affrontare.

LA NOSTRA PARROCCHIA SU FACEBOOK



Per essere sempre aggiornati sulle notizie, le attività e gli eventi della Parrocchia mettete **MI PIACE** alla nostra **PAGINA** **FACEBOOK** ufficiale. Vi ricordiamo che la Parrocchia è anche su **INSTAGRAM** e **FLICKR** e

che è attivo il nostro sito internet www.santamariadomenicamazzearello.it

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 1 OTTOBRE 26^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (Il Cresime) Ore 10.15: Don Bernardo incontra i ragazzi di Sarete Miei Testimoni 3 Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (Il Comunioni) Ore 11.30: Inizio Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 19.00: Incontro-Festa di inizio Sicar ragazzi e genitori
LUNEDÌ 2 SANTI ANGELI CUSTODI	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 3	Ore 16.45: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (Il Comunioni)
MERCOLEDÌ 4 SAN FRANCESCO D'ASSISI	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 5	Ore 21.00: Prove di canto per la Liturgia della domenica
VENERDÌ 6 PRIMO VENERDÌ DEL MESE	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00) Ore 18.30: Incontro gruppi adolescenti SICAR e Cresimandi Ore 21.00: Inizio Corso in preparazione al matrimonio cristiano
DOMENICA 8 OTTOBRE 27^a DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (Il Cresime) Ore 10.15: <u>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) gruppo Cresimandi e SICAR con Sr. EMILIA DI MASSIMO</u> Ore 11.30: Prima Catechesi FAMILIARE lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (Il Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00
	11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	